

RELAZIONE FINALE

Job shadowing Erasmus+ presso la Ruka School (Kuusamo, Finlandia)

Docente: Simona Catullo

Titolo del progetto	A new school for everyone, the future through learning environments and new methodologies
Dati del progetto	KA122-SCH-61FDB31C-CALL 2025 INDIRE Progetti a breve termine per la mobilità di studenti e personale nell'istruzione scolastica
Coordinatore del progetto	Carmela Rosiello
Docente partecipante	Simona Catullo
Scuola di appartenenza	Istituto Comprensivo Statale Leonardo da Vinci – Settala (MI) - Italy
Scuola ospitante	Ruka School – Kuusamo - Finland
Coordinatore Scuola ospitante	Maarit Mitikka
Periodo dell'attività	23 marzo – 27 marzo 2026



1. Contesto, finalità e accoglienza

Nel periodo compreso tra il 23 e il 27 marzo 2026 ho partecipato a un'attività di job shadowing presso la Ruka School di Kuusamo, nell'ambito del progetto Erasmus+ *"A new school for everyone: the future through learning environments and new methodologies"*, coordinato dalla collega Carmela Rosiello.

La mobilità è stata progettata con obiettivi chiari:

- approfondire la conoscenza del sistema scolastico finlandese e comprenderne il funzionamento;
- analizzare e confrontare pratiche educative e metodi di insegnamento;
- favorire l'internazionalizzazione e la condivisione di buone pratiche tra scuole europee;
- potenziare competenze professionali, relazionali e interculturali;
- individuare modelli organizzativi efficaci e trasferibili nel contesto scolastico italiano.

Fin dal primo giorno abbiamo ricevuto un'accoglienza estremamente positiva. La tutor Maarit Mitikka ci ha accompagnate nella comunità scolastica, presentandoci ai docenti e favorendo fin da subito un clima di grande cordialità e disponibilità. Il clima relazionale, informale e collaborativo, è apparso subito uno degli elementi distintivi della scuola.

Un aspetto particolarmente significativo osservato sin dall'arrivo è stata la presenza degli studenti all'esterno dell'edificio prima dell'inizio delle lezioni: bambini e ragazzi giocavano all'aria aperta anche con temperature rigide e neve, a testimonianza di una forte attenzione al benessere fisico e alla dimensione relazionale.

L'incontro con la dirigente scolastica ha offerto una visione ampia e strutturata del sistema educativo finlandese, evidenziandone l'organizzazione, la gratuità dei servizi (inclusa la mensa) e l'attenzione all'equità. Interessante anche il dato territoriale: la scuola serve un'area molto estesa e alcuni studenti percorrono lunghi tragitti per raggiungerla.

Un dettaglio simbolico ma significativo contribuisce a definire il clima scolastico: all'interno dell'edificio tutti, studenti, docenti e dirigenti, si muovono senza scarpe creando un ambiente accogliente, informale e quasi familiare.



La scuola di Ruka



Incontro con la Dirigente scolastica Kati e la nostra tutor Maarit

2. Struttura e organizzazione della scuola

La Ruka School è un istituto comprensivo che accoglie studenti dai 6 ai 15-16 anni, organizzati in nove classi, a cui si aggiunge una classe di pre-scuola per i bambini di sei anni. La scuola ospita circa 250 alunni e un corpo docente composto da 28 insegnanti.

Gli spazi risultano ampi, diversificati e funzionali: laboratori di cucina, meccanica, falegnameria, sartoria e fotografia, aule disciplinari attrezzate, palestra e ambienti dedicati agli studenti con bisogni educativi speciali. Gli ambienti sono luminosi, ben organizzati e dotati di strumenti digitali (Chromebook e proiettori).

Un elemento organizzativo centrale è rappresentato dalla struttura per aule tematiche: i docenti restano nelle proprie classi-laboratorio, mentre sono gli studenti a spostarsi. Questo favorisce autonomia, responsabilità e una maggiore caratterizzazione degli ambienti di apprendimento.

La giornata scolastica è organizzata in lezioni di 45 minuti, intervallate da pause regolari. Durante questi momenti, gli studenti escono spesso all'aperto oppure si dedicano ad attività ludiche: lungo i corridoi della scuola sono infatti disponibili diversi giochi, come biliardino, scacchi e giochi da tavolo, che favoriscono la socializzazione e il relax.

Ogni mattina inizia con un messaggio diffuso tramite altoparlante, spesso accompagnato da musica o riflessioni: un rituale semplice ma efficace per creare senso di comunità.



Laboratori di scienze (chimica e biologia)



Laboratorio "hard materials"



Laboratorio "soft materials"



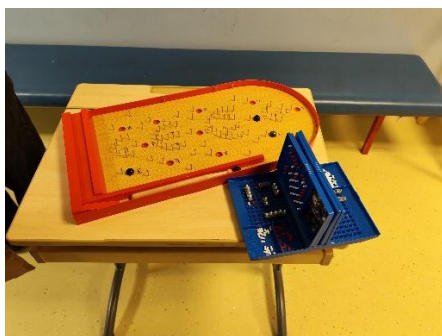
Laboratorio di cucina



Attrezzatura sportiva



Laboratorio di arte



Attività ludiche durante gli intervalli

3. Metodologie didattiche osservate

Nel corso della settimana ho avuto l'opportunità di osservare lezioni in numerose discipline (inglese, matematica, scienze, chimica, fisica, lingue, economia domestica, educazione fisica), rilevando alcune costanti metodologiche.

Le lezioni risultano generalmente strutturate in tre fasi:

- correzione del lavoro assegnato;

- introduzione di nuovi contenuti;
- attività autonoma o cooperativa.

Questo schema garantisce chiarezza, prevedibilità e gestione efficace dei tempi.

È emerso con forza il valore attribuito all'autonomia degli studenti, che lavorano spesso individualmente o in piccoli gruppi, con un ruolo docente prevalentemente di guida e facilitatore. L'uso degli strumenti digitali è quotidiano ma sempre integrato in modo funzionale.

Particolarmente significativi alcuni esempi:

- nelle lezioni di chimica, l'apprendimento si basa su attività sperimentali e cooperative (esperimenti sul pH);
- nei laboratori (cucina, meccanica, sartoria), gli studenti operano in modo concreto e responsabile;
- nelle lingue, si alternano attività strutturate e momenti ludici, favorendo partecipazione e motivazione;
- nell'economia domestica, vengono proposte attività autentiche legate alla vita reale.

Un elemento ricorrente è la fluidità nella gestione della classe: gli studenti passano da un'attività all'altra con ordine e naturalezza, in un clima generalmente silenzioso e rispettoso, sebbene non manchino episodi isolati di partecipazione passiva o comportamenti meno adeguati.



Attività didattiche in classe e nei laboratori

4. Inclusione e bisogni educativi speciali

Il sistema finlandese si caratterizza per un forte orientamento alla personalizzazione dell'apprendimento.

Gli studenti con bisogni educativi speciali seguono prevalentemente il percorso ordinario, con interventi calibrati su diversi livelli (individuale o di gruppo). Nei casi più complessi sono previsti percorsi parzialmente differenziati.

Ogni studente dispone di un piano educativo personalizzato, elaborato in collaborazione tra docenti e figure specialistiche. La presenza dello psicologo a scuola e di assistenti educativi contribuisce a creare una rete di supporto efficace, discreta e orientata all'autonomia. Il confronto con il modello

italiano evidenzia una differenza significativa: mentre in Italia si privilegia l'inclusione totale nel gruppo classe, in Finlandia si punta maggiormente su una personalizzazione concreta dei percorsi.



I diversi modi di imparare

5. Orientamento e dimensione interculturale

Particolarmente significativa è stata l'esperienza nelle attività di orientamento, gestite da una figura specifica (Student Counselor). Il confronto diretto con gli studenti ha permesso di esplorare aspettative, timori e prospettive future.

È emersa una visione piuttosto pragmatica del futuro, orientata al lavoro e all'autonomia economica, con una preferenza diffusa per percorsi professionali.

Molto arricchenti sono stati anche i momenti di scambio interculturale: presentazioni della scuola italiana, dialoghi con gli studenti finlandesi e collegamenti a distanza con le classi italiane. Queste attività hanno favorito una partecipazione autentica e una maggiore apertura reciproca.

6. Riflessioni conclusive e ricadute professionali

L'esperienza di job shadowing si è rivelata estremamente significativa, sia dal punto di vista professionale sia umano.

Tra gli elementi più rilevanti emergono:

- un clima scolastico sereno, basato sulla fiducia;
- una forte attenzione al benessere degli studenti;
- l'organizzazione efficace di tempi e spazi;
- la centralità dell'autonomia e della responsabilità;
- l'equilibrio tra rigore e flessibilità nella didattica.

Allo stesso tempo, l'osservazione diretta ha evidenziato anche alcune criticità, come episodi di partecipazione passiva o difficoltà nella gestione di alcune classi, a dimostrazione che nessun sistema è privo di complessità.

Dal punto di vista professionale, la mobilità ha contribuito a sviluppare competenze didattiche, organizzative, digitali, relazionali e interculturali, rafforzando la capacità di analisi e riflessione critica.

Più che un modello da imitare, il sistema finlandese rappresenta una fonte di ispirazione: porta a riflettere sul valore dell'autonomia, sull'importanza di compiti autentici, sulla cura del clima di classe e sull'organizzazione degli ambienti come spazi di apprendimento attivo.

Il lavoro di rielaborazione attraverso la piattaforma Europass Mobility ha infine consentito di trasformare l'esperienza in consapevolezza professionale, rendendo questa mobilità Erasmus+ un'occasione concreta di crescita e innovazione.



Saluti finali

Settala (MI), 10 aprile 2026

Prof.ssa Simona Catullo